

STORIA ARTE CULTURA

IL PROGETTO

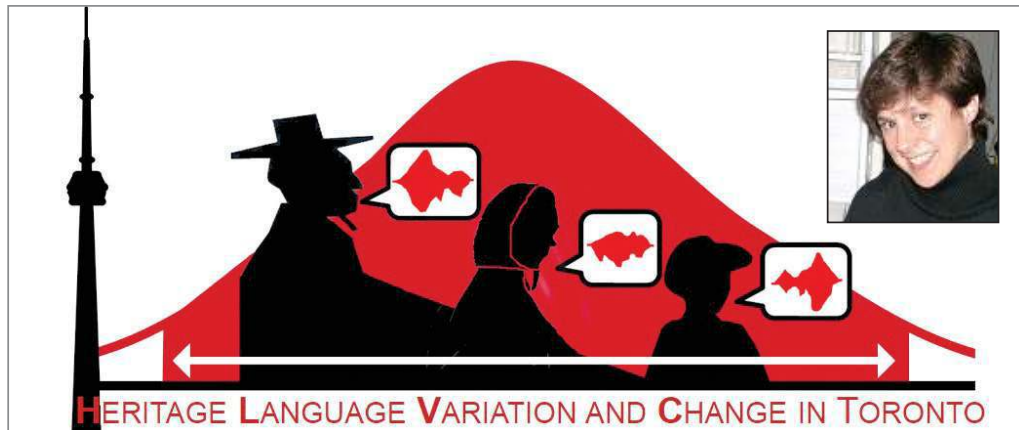
La lingua italiana a Toronto tra passato e futuro

Paolo Frasca

TORONTO - Cosa succede ad una lingua quando entra in contatto con un'altra? Come è cambiata la lingua italiana dal suo arrivo a Toronto? Cosa ne sarà in futuro? Sono alcune delle domande alle quali il progetto Heritage Languages Variation and Change (HLVC), con a capo la prof.ssa Naomi Nagy del Dipartimento di Linguistica dell'Università di Toronto, tenta di fornire una risposta.

Lo scopo del progetto, infatti, è quello di esaminare l'uso ed i cambiamenti delle lingue non ufficiali parlate a Toronto, una città dove circa 2 milioni di residenti non utilizzano l'inglese o il francese per la comunicazione in ambito familiare. La ricerca viene effettuata a livello multigenerazionale, in modo da capire se la lingua cambi quando viene tramandata da una generazione all'altra, specialmente se i figli o i nipoti sono nati in Canada.

L'italiano è stato scelto come una delle lingue principali del progetto dato il suo importante ruolo nella nostra in città: gli Italiani sono stati una delle prime comunità ad arrivare in gran numero, hanno contribuito in modo tangibile alla crescita della città e continuano a formare una parte integrante dell'identità urbana. In passato, la nostra era la lingua non ufficiale più parlata a Toronto, sorpassata in tempi recenti dal cinese (cantonese). Eppure, l'italiano si mantiene molto forte, perché la qualità della lingua parlata rimane alta anche nelle generazioni più giovani secondo



le varianti analizzate quantitativamente dal progetto (fra cui l'uso dei pronomi, la scelta del lessico e varie caratteristiche fonetiche). Le stesse conclusioni, per ora, riguardano anche il faetano, una minoranza linguistica francoprovenzale parlata in Puglia, che il progetto include fra le lingue d'origine analizzate.

«La parte più entusiasmante del progetto è l'opportunità di lavorare con studenti ed insegnanti che parlano l'italiano o il faetano e con le loro famiglie. È un vero piacere essere accolta nelle loro case e poter discutere del loro rapporto con l'Italia e con il Canada», ammette la prof.ssa Nagy. L'estate scorsa, inoltre, il

quartier generale del progetto si è spostato in Calabria per alcune settimane, dove tre studenti, sotto la guida della stessa docente, hanno raccolto parecchio materiale, in modo da poter confrontare l'italiano parlato in Calabria con quello parlato dalla comunità calabrese di Toronto e tentare di individuare delle possibili differenze dovute al contatto linguistico nel contesto canadese. «Il mio obiettivo principale», spiega ancora Nagy, «è quello di comprendere se e come le lingue cambino quando vengono utilizzate da comunità bilingui. Ciò ci aiuterebbe a capire come il cervello umano organizza le lingue ed in che modo i parlanti multi-

lingui combinano e/o mantengono separate le diverse lingue che conoscono».

L'italiano parlato a Toronto è un mezzo di comunicazione valido che, come ogni organismo sano, si è adattato al contesto in cui vive e viene utilizzato. Cosa succederà in futuro? Una delle ipotesi è che l'italiano di Toronto, se continuerà ad essere tramandato, possa cambiare a tal punto da diventare quasi una variante indipendente (come il Canadian English o il français québécois), di cui il progetto starebbe quindi catturando i primi parlanti.

Nel frattempo, la partecipazione della comunità è assolutamente essenziale: si cercano an-

cora parlanti di origine faetana, cellese o calabrese che siano figli (ultrasessantenni e minorenni) o nipoti (qualsiasi età) di immigrati, e donne arrivate in Canada dopo i 18 anni che abbiano già raggiunto l'età di 60 anni. Si ha, inoltre, un continuo bisogno di fondi che aiutino a mandare avanti il progetto.

Per ottenere maggiori informazioni, si può contattare la prof.ssa Naomi Nagy all'indirizzo e-mail naomi.nagy@utoronto.ca o visitare il sito del progetto (<http://projects.chass.utoronto.ca/n-gn/HLVC/>), dove si possono anche ascoltare spezzoni di alcune interviste

CORRIERE CANADESE

IL QUOTIDIANO IN LINGUA ITALIANA ITALIAN COMMUNITY DAILY NEWSPAPER

\$1.00 ^{Più tasse} nella Gta (prezzo più alto fuori) ▪ Anno 03 ▪ N. 137

Martedì 21 Luglio 2015

www.corriere.com